



© Ritzau ScanPix

## Emergenza nord ovest della Siria Aggiornamento al 23 marzo 2020

**965 mila**

Nuovi sfollati da dicembre 2019 nel nord ovest della Siria

**4 su 5**

Sono donne e bambini

**11 milioni**

siriani che sopravvivono grazie agli aiuti umanitari, nel decimo anno dall'inizio dal conflitto

**5 milioni**

siriani che non hanno piu' una casa

Dal 1° dicembre 2019, circa un milione di persone ha dovuto abbandonare la propria casa nel nord est della Siria per mettersi in salvo dai violenti combattimenti in atto. Piu' di mezzo milione di loro sono fuggiti nelle aree nord occidentali del governatorato di Idlib, mentre i rimanenti si sono rifugiati nelle zone a nord di Aleppo.

Si stima che tra gli sfollati 4 persone su 5 siano donne e bambini.

Lo scorso 6 marzo è stato raggiunto il cessate il fuoco e gli attacchi aerei sistematici sono cessati anche se si continuano a registrare alcuni bombardamenti nelle aree vicine alla frontiera.

Nonostante la tregua, i bisogni umanitari nell'area continuano ad essere immensi. La violenza indiscriminata ha avuto un impatto devastante sulla vita della popolazione civile che è stata costretta alla fuga di massa.

I bisogni piu' acuti riguardano le abitazioni, l'acqua, i servizi igienici, l'cibo e la protezione da violenza e abusi. Altre conseguenze della violenza contro i civili che certamente avranno un'incidenza nel medio e lungo periodo sono la malnutrizione acuta dei bambini, la distruzione di scuole e ospedali e la perdita di almeno 150,000 ettari di terra arabile.

**NB: COVID-19:** Il 13 marzo la Siria ha annunciato la chiusura del posto di frontiera di Bab Al-Hawa con la Turchia, il principale usato per i convogli umanitari, per contrastare la pandemia di coronavirus. A tutti, inclusi commercianti e giornalisti e' vietato il transito. Il divieto pero' non si applica ai convogli umanitari, che potranno proseguire.

## Cosa abbiamo fatto grazie al sostegno dei nostri donatori

Siamo impegnati in distribuzioni massive di **aiuti umanitari** nelle zone dove sono affluiti gli sfollati. Gli articoli che servono con maggiore urgenza sono tende, per non lasciare le famiglie all'aperto al freddo, e articoli di prima necessità come coperte, kit igienici, materassi, perché le famiglie non hanno nulla con sé.

L'UNHCR sta facendo ricorso a convogli umanitari transfrontalieri dal sud della Turchia verso il nord ovest della Siria per distribuire i kit di prima necessità e fornire assistenza rapidamente. Questo è possibile grazie ad una risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU (2165) che consente la risposta umanitaria transfrontaliera, già adottata nel 2014 ed estesa lo scorso gennaio fino a luglio 2020.

Lo scorso 4 e 5 marzo ne sono stati organizzati 4 attraverso i valichi di Reyhanli-Bab Al Hawa and Kilis-Bab Al Salam. È stato così possibile trasportare 5.100 tende e 3.500 kit d'emergenza di cui beneficeranno 48.100 persone. Le tende e i kit sono distribuiti a famiglie e ogni kit contiene materiali per l'igiene personale, 2 lampade solari, una batteria di pentole, 4 materassi, 84 pannolini, 20 assorbenti, due taniche per l'acqua, 5 coperte, due teli impermeabili.

Tra il 9 e il 15 marzo, abbiamo distribuito kit di emergenza a 8.870 persone.

Il 12 marzo, UNHCR ha organizzato un nuovo convoglio umanitario, che ha attraversato il confine a Reyhanli - Bab Al-Hawa trasportando altre 2.100 tende, assicurando così un tetto a 12.600 sfollati.



## Aree principali del nostro intervento

### Shelter



Ad oggi, grazie ai convogli umanitari, sono state trasportate nel nord ovest della Siria **14.100 tende** che garantiranno un alloggio a 81.250 persone.

### Beni di prima necessità



**16.250 kit d'emergenza** arrivati grazie ai convogli umanitari. Si sta lavorando contro il tempo per l'approvvigionamento di ulteriori 100 mila kit.

### Servizi di protezione



L'uso di ordigni esplosivi in aree ad alta densità abitativa ha generato condizioni di forte disagio psicologico, legati ai trauma e alla permanente percezione di insicurezza personale. Queste condizioni sono state poi esacerbate dalle condizioni in cui si è svolta la fuga: con temperature bassissime, l'assenza di un tetto, la necessità di accamparsi all'aperto privi di qualunque servizio. Nel mese di febbraio, nonostante le condizioni operative precarie, abbiamo garantito **servizi di protezione a circa 17.400 sfollati**. Questi servizi di protezione hanno incluso sessioni di supporto psico-sociale, servizi per la prevenzione e il contrasto da violenza di genere e abusi sui minori, campagne di informazione su questioni legali legate alla perdita dei documenti personali e di proprietà, oltre a fornire consulenza legale di casi individuali.



